

REGIONE VENETO  
PROVINCIA DI VICENZA  
COMUNE DI SOVIZZO

DITTA  
RA.ME.VE.CA S.R.L.

**PROGETTO IMPIANTO DI  
MESSA IN RISERVA E RECUPERO  
RIFIUTI SPECIALI  
Via dell'Industria 68**

**ALLEGATO n.3 alla  
RELAZIONE TECNICO – DESCRITTIVA  
Relazione Tecnica Acque**

*(D.lgs n. 152/2006, D.lgs n. 4/2008, L.R. n.10/1999, D.G.R.V. n.327/2009)*

Marzo 2019

Il titolare Colombara Stefano	Elaborato 1 - Allegato  <b>3</b>
Il relatore Massimiliano Ing. Soprana	



## Sommario

<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>4</b>
<b>1 SPANTI INTERNO CAPANNANONE</b> .....	<b>5</b>
1.1 MODIFICHE PREVISTE .....	5
<b>2 DILAVAMENTO COPERTURA</b> .....	<b>5</b>
2.1 MODIFICHE PREVISTE .....	5
<b>3 ACQUE CIVILI</b> .....	<b>5</b>
3.1 MODIFICHE PREVISTE .....	5
<b>4 DILAVAMENTO PIAZZALI ESTERNI</b> .....	<b>5</b>
4.1 MODIFICHE PREVISTE .....	5

Tav. 2 – Planimetria scarichi

## Introduzione

La ditta svolge attività di stoccaggio e trattamento di cavi elettrici, metalli ferrosi e non ferrosi, apparecchiature fuori uso, e nello stoccaggio di legno, plastica, carta e metalli ferrosi e apparecchiature fuori uso pericolose. I rifiuti conferiti sono stoccati in cumuli in aree pavimentate, sia all'interno del capannone che all'esterno in area comunque provvista di copertura. Dal processo di trattamento si ottengono MPS EoW che vengono stoccate nelle apposite aree interne.

Si propone lo stoccaggio all'esterno in area scoperta degli imballi e dei contenitori in uso alla ditta. Si propone pertanto l'intercettazione ed il trattamento delle acque meteoriche, come di seguito descritto.

Le acque di responsabilità della ditta sono:

- Spanti interno capannone;
- Acque dilavamento copertura;
- Acque civili;
- Acque dilavamento piazzali;

Si riporta in Figura 1 lo schema acque nella configurazione proposta.

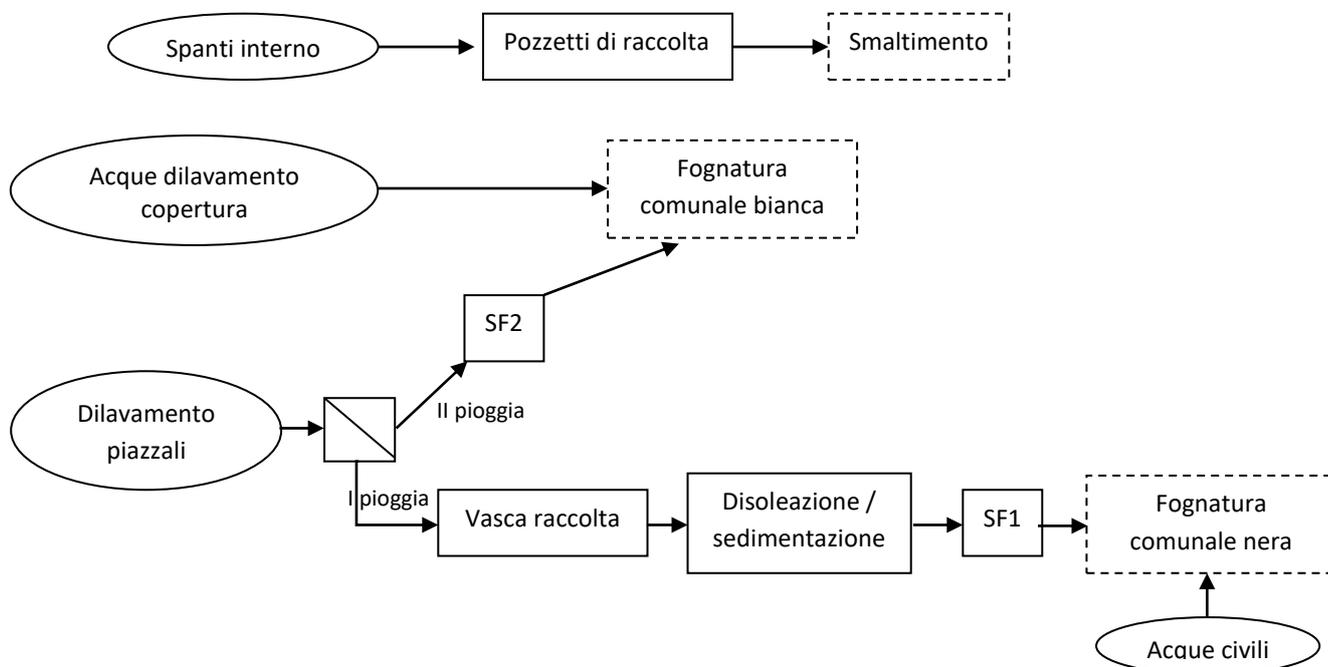


Figura 1 – Schema acque proposto

Alla Tav. 2 si riporta la planimetria relativa alle acque, mentre nel seguito si descrivono le acque di responsabilità della ditta.

## **1 Spanti interno capannanone**

La ditta non tratta rifiuti liquidi; eventuali spanti possono comunque derivare da acque piovane eventualmente contenute nei rifiuti. Pertanto il capannone è dotato di pozzetti per il recupero di tali spanti; le aperture d'ingresso sono altresì dotate di cordoli per evitare lo sversamento verso l'esterno.

Gli eventuali spanti sono raccolti nei pozzetti e smaltiti come rifiuto.

### **1.1 Modifiche previste**

Non sono previste modifiche

## **2 Dilavamento copertura**

Le acque di dilavamento della copertura sono intercettate attraverso condutture dedicate e conferite in fognatura comunale bianca. Si precisa che nei tetti non vi sono fonti di sostanze potenzialmente pregiudizievoli per l'ambiente (emissioni).

### **2.1 Modifiche previste**

Non sono previste modifiche

## **3 Acque civili**

Le acque civili sono scaricate in fognatura comunale nera.

### **3.1 Modifiche previste**

Non sono previste modifiche

## **4 Dilavamento piazzali esterni**

Allo stato attuale le acque di dilavamento dei piazzali esterni sono conferite in fognatura bianca.

### **4.1 Modifiche previste**

Si propone lo stoccaggio all'esterno degli imballi e dei contenitori in uso alla ditta all'esterno.

La ditta pertanto rientra tra quelle indicate al punto 6 dell'Allegato F delle Norme Tecniche Attuative, art. 121, D.Lgs. n.152 del 3 Aprile 2006 (Piano di Tutela delle Acque – PTA). Pertanto la ditta sarà soggetta agli obblighi di cui al comma 1, art. 39 del PTA.

Si propone pertanto la separazione ed il trattamento della prima parte dell'evento meteorico, come da schema in Figura 1

Considerando che all'esterno saranno stoccate le casse in uso alla ditta, che potenzialmente sono state in contatto con rifiuti di varia natura, si ritiene che la prima pioggia (definita come i primi 5 mm dell'evento meteorico) non sia sufficiente a garantire sempre il dilavamento di tutte le sostanze potenzialmente pregiudizievoli per l'ambiente.

#### Dimensionamento

Basandosi sull'esperienza diretta, si propone quindi la raccolta dei primi 20 mm di pioggia; dal momento che l'area scoperta ha una superficie pari a 450 m<sup>2</sup>, considerando un coefficiente di afflusso pari a 0.9, la vasca di raccolta avrà una capacità pari a 8 m<sup>3</sup>. Le acque raccolte saranno conferite in fognatura comunale nera, previo trattamento con un sistema di sedimentazione/disoleazione adeguatamente dimensionato sulla portata della pompa di invio, pari a 3 m<sup>3</sup>/h; tale pompa sarà dotata di sensore di pioggia per l'avvio della stessa dopo 40 h dalla fine dell'evento meteorico. In tal modo si assicura lo svuotamento della vasca dopo 43 h dalla fine dell'evento (cioè entro le 48 h previste ai sensi del comma 4, art. 39 del PTA).

La piovosità superiore ai primi 20 mm sarà conferita in fognatura bianca.

Sia lo scarico in fognatura bianca che nera saranno dotati di pozzetto di campionamento.

Per la quantificazione delle acque scaricate in fognatura nera, si propone di considerare il 50% della piovosità incidente. Tale % è la media della piovosità misurata dalla stazione meteorologica ARPAV di Brendola negli anni 2010-2018, considerando di scaricare i primi 20 mm di ogni evento meteorologico (definito come un evento preceduto da almeno 48 di assenza di precipitazioni).